

# Lupo e lana: percezioni e pratiche degli allevatori impegnati nella conservazione della biodiversità ovina

Elena Pagliarino  
[elena.pagliarino@cnr.it](mailto:elena.pagliarino@cnr.it)



Foto: E. Pagliarino

# Introduzione: ovinicoltura nel mondo

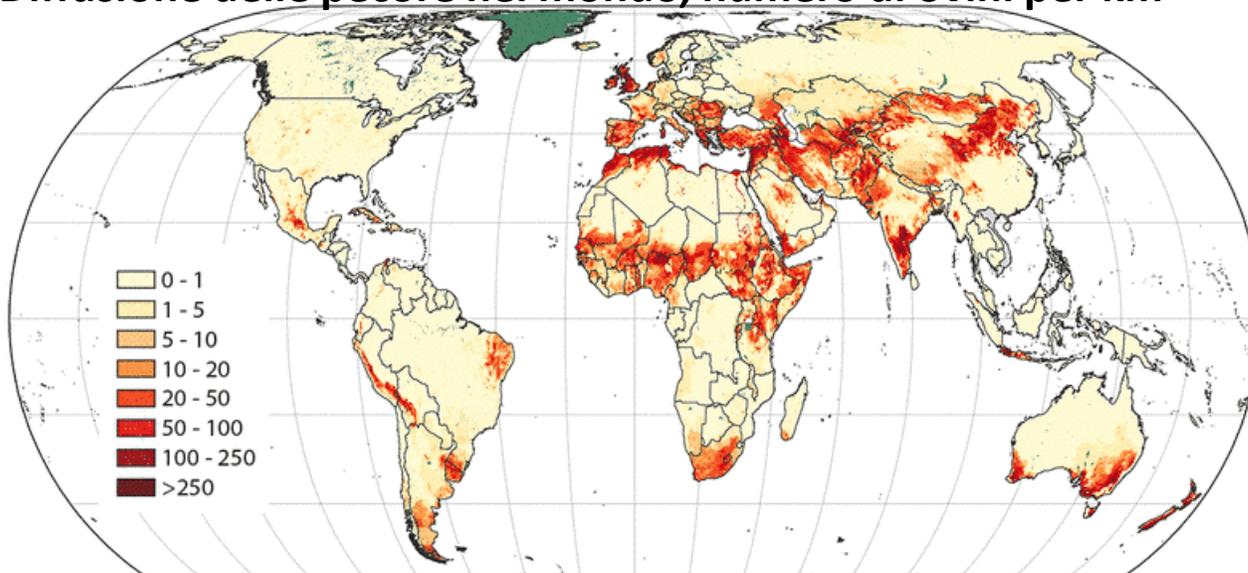
*Ovis aries* L. – la pecora domestica – è una specie di piccoli ruminanti molto diffusa

Selezionata in una **moltitudine di razze** per scopi diversi (lana, carne, latte e pelli) e differenti condizioni ambientali e contesti socio-economici locali

Animale da pascolo, la pecora è allevata prevalentemente in modo estensivo

I paesi del nord e del centro Europa allevano ovini soprattutto per la carne mentre i paesi del sud Europa per i prodotti caseari

**Diffusione delle pecore nel mondo, numero di ovini per km<sup>2</sup>**



Fonte: FAO, dati riferiti al 2015

Unione Europea (UE): 62,5 milioni di capi

Cina: 173 milioni di capi

Australia: 63,5 milioni di capi

UE: 4,1 kg di latte di pecora per abitante  
(produzione media mondiale 1,4 kg)

Fonte: FAO, dati riferiti al 2020

# Introduzione: ovinicoltura in Italia

---

Oltre 6 milioni di ovini

Realtà meridionale: in Sardegna e Sicilia più della metà dei capi

Capi concentrati in 4 razze, Sarda 46%

Produzione di latte per formaggi e ricotte (73% del valore della produzione) e carne (27%)

Produzione casearia: formaggi pecorini tipici, 38% export, USA 70%, Pecorino Romano 95%

Mercato della carne: i) agnello da latte o leggero, prodotto accessorio dell'allevamento da latte e ii) pecore adulte e agnelloni per il mercato musulmano; stagionalità e scarso valore aggiunto dalla trasformazione

Ruolo marginale: 1,2% valore della produzione agricola complessiva e 3,5% valore del comparto zootecnico

Fonte: Istat e Anagrafe Nazionale Zootecnica, 2021; Ismea, 2018



Foto: E. Pagliarino

# Introduzione: ovinicoltura nelle «aree fragili»

---

**Piccoli allevamenti**, greggi prevalentemente stanziali, razze locali (sostegno pubblico per allevatori custodi) e **grossi greggi transumanti**

Allevamento basato su **pascolamento**, integrato da foraggi prevalentemente aziendali

Contributo ad economia locale (anche turismo e artigianato)

Modellamento del paesaggio, presidio del territorio, contrasto avanzata del bosco, riduzione rischi di incendio e dissesto idrogeologico (**servizi ecosistemici**)

**Sistema pastorale fragile**: scarsa redditività, bassa qualità della vita operatori, perdita superfici a pascolo di buona qualità per inselvatichimento del territorio a causa di abbandono e conseguente avanzata del bosco, consumo di suolo e cambiamenti climatici (Pettenella, 2024 e Battaglini, 2024)

**Lana e lupo sono «la goccia che fa traboccare il vaso»**



Immagine creata con ChatGPT

# Caso di studio

Allevatori impegnati nella conservazione di razze ovine locali minacciate di estinzione (Bondesan et al., 2014) in Veneto:

**Brogna, Foza, Lamon e Alpagota**

Sostegno della Regione Veneto

Razze salvate dall'estinzione, ma **consistenza ridotta**

Imprenditori e hobbisti

Allevamenti stanziali e vaganti

**Pratiche tradizionali di allevamento**

Forte legame con il territorio



Razza	N allevamenti <sup>1</sup>	N capi <sup>1</sup>	Stato di rischio <sup>2</sup>
Alpagota	56	1.696	EN
Brogna	44	2.541	EN
Foza	14	224	CR
Lamon	27	392	EN
<b>Totale</b>	<b>142</b>	<b>4.853</b>	

Fonte: <sup>1</sup> Assonapa; <sup>2</sup> FAO Domestic Animal Diversity Information System

# Caso di studio

Allevamento alimenta **piccola economia locale diversificata**  
(carne, lana, turismo), associazionismo e iniziative di **comunità**



**MECF**  
Museo Etnografico  
della Comunità di Foza



# Lana: da materia prima a rifiuto, da risorsa a problema

8.000 t (Istat, 2021), lana corta, grossolana e scadente

Importante tradizione industria laniera, ma lanifici non interessati alla lana nazionale (Fontana e Gayot, 2004; Fontana e Riello, 2005)

Lana ordinaria esportata in Cina, India e Pakistan per tappeti e moquette, ma aumento dei costi di trasporto → opzione economicamente svantaggiosa

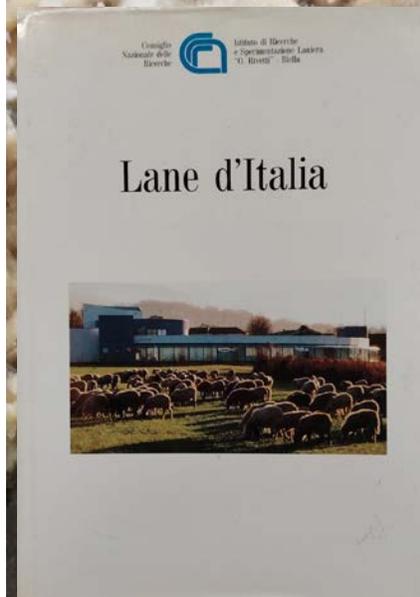
Tosa periodica necessaria per il benessere animale, ma costi e difficoltà di collocamento della lana

Gestione della lana sucida disciplinata a livello europeo: status di sottoprodotto di origine animale, materiale a rischio igienico sanitario, disciplinati raccolta, trasporto, stoccaggio, lavorazione o eliminazione → movimentazione della lana complicata e costosa

Lavaggio della lana difficile e costoso per aumento costi energetici degli impianti e chiusura storici stabilimenti di Prato e Gandino

Lana ammassata in azienda, smaltita in modo oneroso o irregolare

Problema «storico» della ricerca (Gallico et al., 1991)



# Lupo:

## «La Lessinia è un supermercato aperto per i predatori»

Ritorno del lupo tra 2012 e 2013  
(Faccioni et al., 2015)

Territorio montuoso con foreste,  
prati e pascoli

Elevata disponibilità prede  
selvatiche e domestiche  
(animali al pascolo)

Aree molto frequentate da turisti

Polarizzazione della discussione,  
amplificata dai media

Tensioni e conflitti



Foto: P. Gariglio



### La verità sul lupo

CONVEGNO DIBATTITO

Organizzato dalla cooperativa *Fardjma* con il patrocinio del Comune di Tambre

TAMBRE (BL)

SABATO

9

DICEMBRE

2023

CENTRO

SOCIALE

Piazza 11 gennaio, 1

Ore 20:30

INGRESSO LIBERO

Interverranno

Zaccaria TONA  
Presidente cooperativa Fardjma

Alessandro FULLIN  
Allevatore

Stefano SAVIANE  
Presidente Riserva alpina di caccia di Tambre

Giovanni TODARO  
Giornalista esperto di fauna selvatica

Mario GIULIANO  
Avvocato (Trento)

Michele CORTI  
Associazione nazionale per la tutela dell'ambiente e  
della vita rurali



Info:

334 600 6857

Zack2036@alice

# Domande di ricerca

**LANA** Quali sono le **pratiche locali di tosa, raccolta, stoccaggio e lavorazione della lana**?  
Quali sono i **processi di filiera in atto** sul territorio, ma anche a livello nazionale?  
Quali sono le barriere e le opportunità di **valorizzazione della lana italiana**?

**LUPO** Come affrontano la convivenza con i lupi gli allevatori custodi? Quali sono le **misure di protezione** adottate contro gli attacchi? Quali sono le **criticità** percepite e le **soluzioni** proposte?

## Metodologia

- **questionari, interviste in profondità** ad allevatori, operatori, esperti, informatori chiave, **Focus Group**, osservazione partecipante
- materiale registrato, trascritto e analizzato con approccio *grounded theory* (Charmaz, 2014) e impiego di MAXQDA

PROGETTO SHEEP-UP

 **PECORE DI  
MONTAGNA**  
BIODIVERSITÀ OVINA VENETA

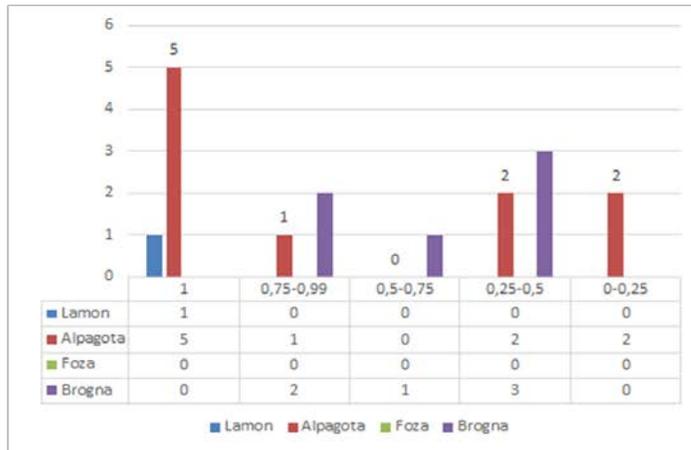
# Risultati – Il segmento iniziale della filiera: gli allevatori

- difficoltà di stoccaggio della lana in modo appropriato in azienda con rischio di smaltimento irregolare
  - quasi la metà degli allevatori (47%) conferisce alle associazioni di razza a 0,50 €/kg
  - 22% degli allevatori ammassa la lana in azienda senza venderla o smaltirla
  - 16% degli allevatori smaltisce la lana come rifiuto
  - allevatori transumanti pagano 0,20-0,40 €/kg per smaltimento, ma problemi per il ritiro
- scarsa attenzione alla pulizia della lana in fase di tosa e mancanza di cernita all'origine → raccolta di lana sporca e non omogenea
- tosa realizzata dagli stessi allevatori senza ricorrere a tosatori professionisti (oltre 50%)

# Risultati – Il segmento iniziale della filiera: gli allevatori

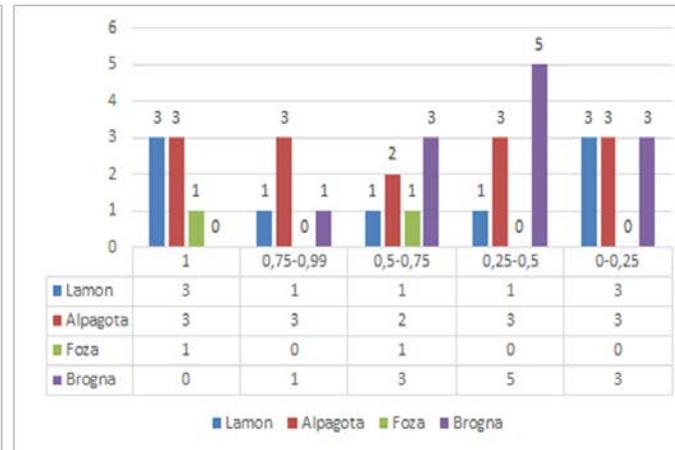
- per ogni razza, sono presenti uno o più allevatori **innovativi** e intraprendenti, solitamente giovani
- performance aziendali**, per ogni razza ci sono una o più aziende che hanno ottenuto il punteggio massimo di **efficienza** (con analisi DEA)

## Classi di efficienza per razza



### Solo lana

Fonte: Nostra elaborazione su dati TESAF-Università di Padova



### LLC



Foto: E. Pagliarino

# Risultati - Opportunità di trasformazione

1. filati, tessuti, feltri per abbigliamento, arredamento, accessori, oggettistica
2. imbottitura per arredamento e abbigliamento
3. pannelli per bioedilizia
4. fertilizzanti



Lana al pascolo, foto: E. Pagliarino



Olga e pecorelle



Tessuti di Sondrio, Gruppo Marzotto



Lana Lamon, foto: E. Pagliarino



Foto: ETIFOR

# Risultati

## 1. Filati & tessuti



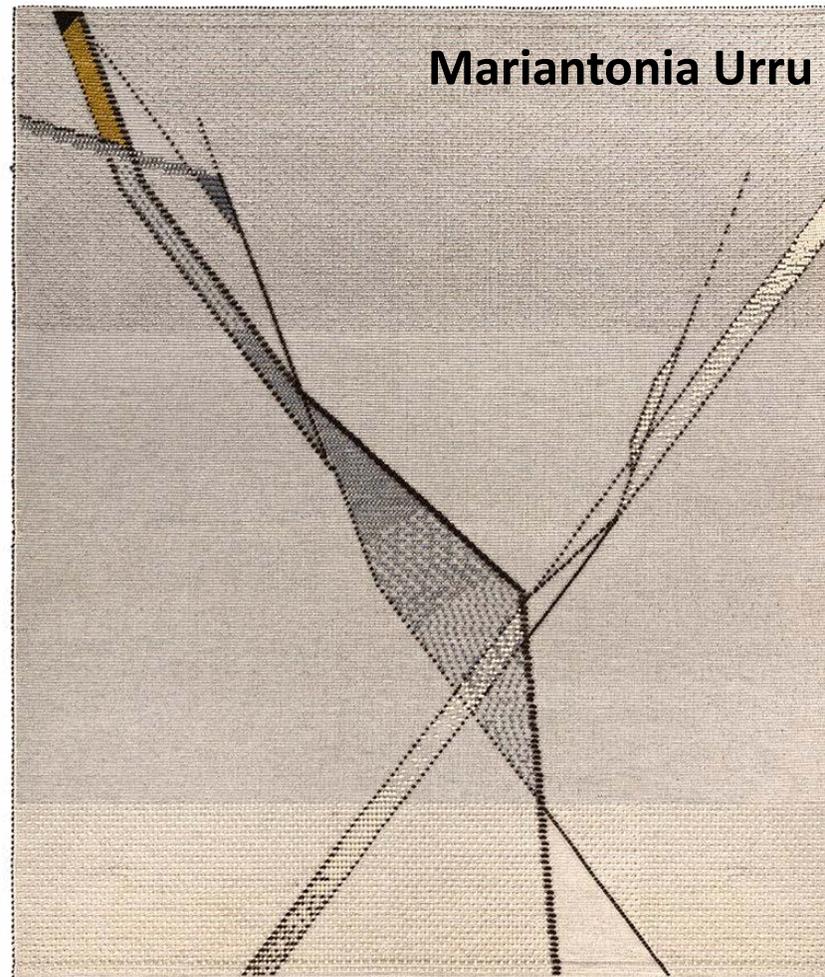
Foto: E. Pagliarino

- prodotti di maglieria, sartoria, capi realizzati a telaio
- micro-filiere, di nicchia
- dimensione artigianale e hobbistica
- donne
- carattere territoriale:
  - materie prime (lane monorazza)
  - mercato
  - design
  - integrazione con altre attività economiche
- aumento di valore della lana
- rischio di saturazione mercato

# Risultati

## 1. Filati & tessuti

- ruolo potenziale lanifici industriali
- tradizione, innovazione, creatività e bellezza
- certificazione e tracciabilità
- cultura, formazione ed educazione





# Risultati

## 2. Imbottiti

- materassi, guanciali, trapunte, topper sacchi a pelo, materassini, zaini e abbigliamento montagna, articoli yoga, pilates, ginnastica, shiatsu, meditazione, equitazione, linea pet
- maggiore quantità di materia prima
- impiego di lana più scadente
- dimensione artigianale o linea dedicata all'interno di produzione industriale
- sinergie con altri settori locali (ad es., turismo e ospitalità di comunità)
- immagine negativa del materasso in lana
- necessità di corretta informazione e sensibilizzazione

# Risultati

## 3. Pannelli per bioedilizia

- proprietà termoisolanti e acustiche, resistenza e durata nel tempo
- poche esperienze (2+1)
- maggiori quantità di materia prima
- certificazione come prodotto riciclato
- prestazioni tecniche simili a quelle dei materiali tradizionali, ma +20-30% di costi
- aumentata sensibilità dei consumatori
- comunicazione e formazione per sistema costruzioni
- incentivi nel settore edilizia



# Risultati

## 4. Fertilizzanti

- poche esperienze, sperimentali e/o in fase di avvio
- aspetti normativi ancora non ben definiti
- lana sucida non necessita di lavaggio
- lana di scarto
- grandi quantità
- impianti industriali
- importanti investimenti
- mercato del fertilizzante biologico, medio-alto (green, bonsai, vigneti...)
- sinergie con settore agricolo



Codice Identificativo n. xxxxxx/xx  
iscritta al Registro dei Fabbricanti di Fertilizzanti

BioGest Italia s.r.l.  
Via Paradiso, 14 - 37050 Ospiano VR  
www.biogestitalia.com - info@biogestitalia.com





# Risultati

## Alcuni punti comuni

- ruolo intermediari e mediatori nel coordinare e organizzare una «filiera di relazioni» adatta alle caratteristiche della lana: necessaria caratterizzazione per individuare destinazioni tessili opportune
- investimenti pubblici ingenti, necessità coinvolgimento industriali
- collaborazioni, partnership, reti, appaiono indispensabili per valorizzazione della filiera lana, ma qual è la reale capacità di relazione?
- mancanza centri di raccolta e impianti di lavaggio
- attualità modello distrettuale

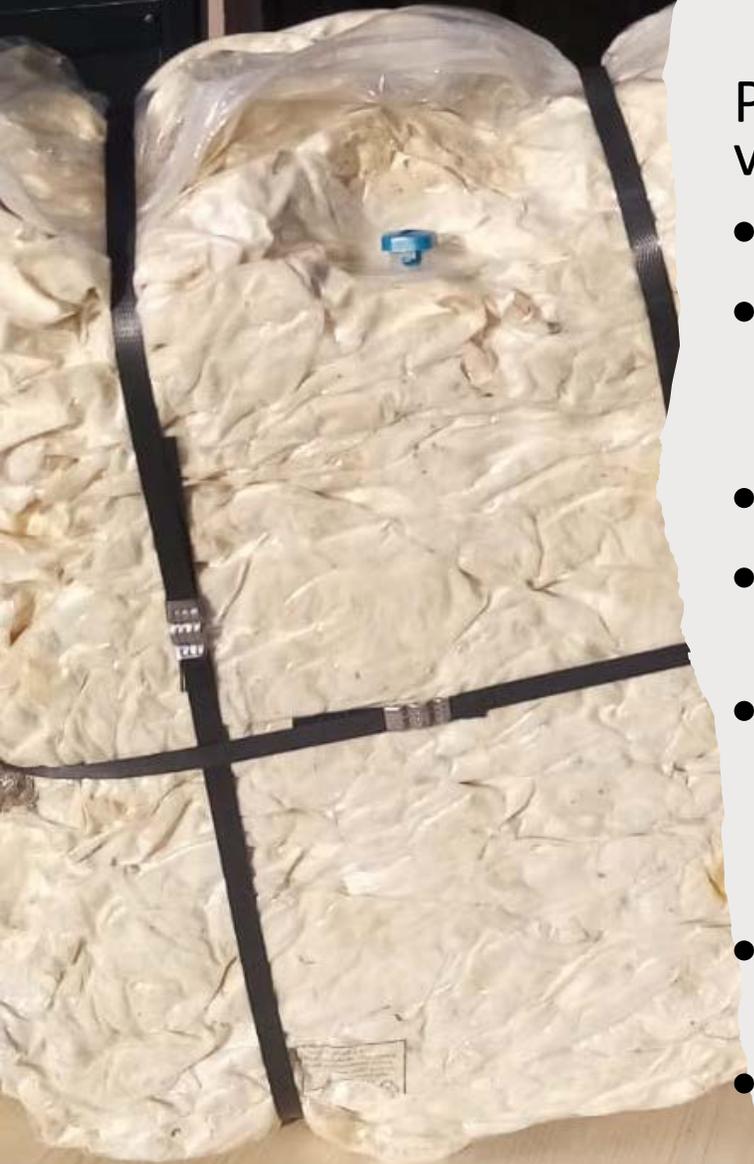


Adozione buone pratiche  
gestione del vello →  
**RACCOMANDAZIONI  
PER LA TOSATURA E LA  
GESTIONE DEL VELLO**

# PROTOTIPO DI PRESSA MOBILE

Per ottimizzare **stoccaggio** e **trasporto** verso impianti di lavaggio

- **Piccole dimensioni** (1 m<sup>3</sup>)
- Pressa, crea **sottovuoto** e confeziona **sacchi sigillati**, migliorata conservazione (contrastato tarne)
- Riduzione volume lana +50%
- Marchio CE e rispetto normativa **sicurezza**
- Collegamento presa elettrica standard, voltaggio basso, minori prestazioni, ma maggiore adattabilità condizioni ambientali diverse
- Destinata al Comune di Lamon, ma **mobile**
- Prevista **formazione** degli operatori





# FORMAZIONE



Foto: A. Tormen ed E. Pagliarino

- Corso tosa e gestione del vello
- Corso maglieria
- Corso tessitura a telaio
- Laboratorio tintura naturale
- Workshop innovazione nel design e collaborazione con IUAV Venezia

**Interreg**  Co-funded by the European Union | **Woolshed**

**Alpine Space**

# Risultati *Le misure di protezione*

Ricovero animali in stalla durante la notte

Recinzioni elettrificate

Cani da guardiania

*«Chiaramente l'animale al pascolo, senza problemi, in questo momento non può esistere. Sicuramente non si possono più tenere al pascolo come si tenevano quindici anni fa, grossomodo, **non si possono più tenere come si tenevano una volta.** È necessario un cambio sostanziale del sistema di gestione. [...] Gli allevatori più giovani e i nuovi allevatori sono più propensi ad adottare sistemi di difesa, mentre gli allevatori più anziani sono meno resilienti.»*

# Risultati Le criticità

Aumento tempi di lavoro, a scapito di altre mansioni, e dei costi

Diminuzione qualità della vita (fatica, stress, paura, incertezza)

*«Non fate tante storie, tanto venite risarciti...»*

**Sistema risarcimenti inadeguato:** rimborso danni accertati (se scompare un animale, ma non si trova la carcassa non c'è risarcimento); calo produzione agnelli non compensato (aborti e pecore meno feconde perché gli animali si spaventano); perdite non monetabili (ad es. investimenti per miglioramento genetico del gregge)

Cani da guardiania in aree frequentate da turisti

## Risultati Le criticità

*«Qual è la biodiversità da salvaguardare? La montagna come la conosciamo, con i pascoli, con gli animali... è così perché c'è attività agricola, è così perché c'è attività zootecnica. L'attività zootecnica è importantissima per il territorio.»*

*«Non è un quadro roseo e il lupo è solo uno dei problemi.»*

Le sfide poste dalla presenza dei lupi aggravano un settore già fragile mettendo a rischio non solo i singoli progetti imprenditoriali, ma anche l'intero territorio

**Senso di perdita della legittimazione sociale**, diminuzione del valore del proprio lavoro e declino nel ruolo di influenza sul territorio

Senso di abbandono da parte dei decisori politici

# Risultati Emozioni e linguaggio

**Registro comunicativo** fortemente caratterizzato e **risposta emotiva** profonda

**Lupo come nemico e stratega** *«Il problema è che il lupo è ormai si è fatto furbo.» «Il lupo monitora il suo territorio giorno per giorno, per cui sa esattamente quando predare, in che situazione, sa dove è più facile attaccare, dove è meno facile, dove c'è più rischio, dove c'è meno rischio... e in base a tutte queste casistiche prima o dopo arriveremo anche alla predazione diurna oltre a quella notturna.»*

Rabbia, fastidio e frustrazione per **incomprensione**, mancanza di comunicazione e dialogo *«A volte ti confronti con un muro, perché non vieni capito.»*

**Ostilità, amplificata dai media** *«Quando abbiamo avuto la predazione io ho fatto un post su Facebook in cui neanche criticavo il lupo. È stato ripreso da un articolo sul giornale locale e il post è stato massacrato di commenti. Sono arrivati a dirmi che avevamo ammazzato le pecore apposta per avere i rimborsi, che mi ero inventato le predazioni. C'è gente che mi ha augurato la morte, anche... In un clima del genere è molto difficile lavorare.»*

# Risultati

## Le proposte

Non si conoscono numeri certi e diffusione del lupo: servirebbe un sistema di monitoraggio e allarme rapido

Serve uno scambio tra allevatori (conoscenze, buone pratiche, risorse)

*«Non c'è una soluzione facile. Ci sono situazioni molto diverse tra loro e servirebbero delle misure sito-specifiche, studiate e definite ad hoc.»*

Necessità di un dialogo con l'opinione pubblica, cittadini e turisti

# Indicazioni

Approccio collaborativo tra stakeholder contribuisce all'**apprendimento** sociale e organizzativo, al miglioramento della legislazione e della gestione dei selvatici (Redpath et al., 2017), aumenta la **fiducia** tra partecipanti ai processi partecipativi e il senso di **responsabilità** nella governance e nella gestione dei selvatici (Pierce et al., 2001)

Partecipazione in monitoraggio e condivisione informazioni (Decker et al., 2012)

Partecipazione nei costi della salvaguardia del lupo come strumento di consapevolezza (Giunti, 2023)

Urgente bisogno di capire cosa funziona nei differenti contesti e di condivisione di buone pratiche (ad es. DifesAttiva e Progetto Pasturs)

# Conclusioni

Sfide globali (cambiamenti climatici, perdita biodiversità)

Sistemi socio-ecologici

Processi collaborativi tra stakeholder

Ricerca e innovazione, educazione e cultura, approccio transdisciplinare





Grazie dell'attenzione [elena.pagliarino@cnr.it](mailto:elena.pagliarino@cnr.it)